

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

PF Promotori Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

A cura dell'



Inserito a cura di Germana Martano

Più robusti in tre mosse

Numeri alla mano, anche nel 2010 Anasf è andata a segno su educazione finanziaria, formazione e Irap. Le prossime sfide sono su previdenza complementare e Mifid. Intervista al presidente Conti Nibali e i bilanci dell'anno di Antonio Spallanzani (Assoreti) e Giovanna Giurgola Trazza (Apf)

di Stefania Ballauco

Perseguire l'obiettivo dell'efficienza del mercato, agendo sempre nell'ottica della tutela dei promotori finanziari e dei risparmiatori: è stato questo il filo conduttore delle attività di Anasf nel 2010. Se l'anno volge al termine con un ultimo e significativo intervento dell'Associazione con la campagna pubblicitaria che rimarca l'importanza del servizio di consulenza al risparmiatore fornito dai promotori finanziari, i mesi del 2010 sono trascorsi nell'impegno costante su assistenza e formazione ai soci da una parte e sullo sviluppo del progetto di educazione finanziaria nelle scuole italiane e il miglioramento degli aspetti normativi legati alla trasparenza nei confronti degli investitori dall'altra. Di seguito il Presidente di Anasf, Elio Conti Nibali, fa il bilancio di un anno in cui non sono mancate le difficoltà ma anche le soddisfazioni per i risultati raggiunti, con uno sguardo a quanto si proietta all'orizzonte.

Domanda. La conclusione di ogni anno è occasione di riflessione e di analisi dell'attività svolta. Quale ritiene sia oggi il valore della professione del promotore finanziario?

Risposta. In un mercato finanziario in continua modifica ed evoluzione, la nostra attività rappresenta un punto di riferimento costante. Anche nell'ultimo anno abbiamo voluto e saputo accogliere molte sfide, rendendo le difficoltà un'occasione per far sentire la nostra vicinanza ai risparmiatori. Il promotore finanziario riveste, oggi ancor di più, un ruolo centrale, sia come operatore del risparmio e consulente per il proprio cliente, sia come educatore, in ragione della costante vicinanza al risparmiatore che ne caratterizza l'attività.

D. Nonostante la sempre più riconosciuta importanza della figura del promotore finanziario, i risparmi delle famiglie italiane affidati alla categoria rappresentano ancora solo il 6% del totale. Come interpreta questi dati?

R. Non mi pare che questo 6% sia una cifra da poco: il patrimonio dei clienti delle reti di promotori finanziari ammonta a oltre 200 miliardi di euro, un fondo su tre è collocato dalla nostra categoria e il contributo complessivo al patrimonio in fondi comuni al sistema si attesta a circa 130 miliardi di eu-

ro. Tutto questo in poco più di due decenni. Mi sembrano risultati più che soddisfacenti, soprattutto se rapportati a quelli del sistema bancario, che con la sua lunga storia ha certamente più frecce al proprio arco. Il nostro obiettivo è quello di crescere ancora e di non fermarci qui, ma lo sforzo deve provenire non solo dai promotori finanziari, bensì anche dall'industria, e perché no anche dalle istituzioni, per creare un contesto favorevole alla nostra attività e sfruttarne la qualità. I risparmiatori che si affidano alla nostra categoria non hanno mai smesso di accordarci la loro fiducia e sfida dopo sfida rafforzano il legame con noi. Ora è il momento in cui tutti insieme, e non solo noi, dobbiamo investire su questo modello di servizio all'investitore.

D. Tra le principali battaglie del 2010, quella sull'Irap ha visto Anasf molto impegnata. Quali sono le novità a riguardo?

R. La nostra Associazione ribadisce da anni che gran parte dei promotori finanziari, se caratterizzati da una struttura organizzativa essenziale, e cioè minima organizzazione e elemento personalistico prevalente rispetto ai beni strumentali, non deve essere soggetta a tale imposta. Anasf ha fornito ai propri associati, attraverso circolari e altre comunicazioni, tutte le informazioni per poter avviare la procedura di rimborso dell'imposta, qualora essi ritengano di non dovervi essere assoggettati. Molti nostri soci, grazie ai nostri suggerimenti e seguendo le indicazioni da noi fornite,

hanno ottenuto buoni risultati. Non possiamo che essere soddisfatti di questi traguardi che ci incoraggiano per il futuro.

D. Passi in avanti sono stati fatti anche sugli Studi di settore.

R. Il 2011 sarà un anno decisivo, considerando che è prevista la revisione degli Studi di settore dei promotori finanziari. Anasf, proprio in previsione di tale revisione, ha continuato a collaborare costantemente nel corso dell'anno con l'Agenzia delle entrate e con il Sose, la società per gli studi di settore, con l'obiettivo sia di individuare le modifiche necessarie a rendere più equo il nostro studio di settore TG91U, sia soprattutto fornendo all'Agenzia delle Entrate indicazioni chiare e precise per la predisposizione di questa revisione.

D. Sul fronte Enasarco, qual è la posizione che Anasf porta avanti da anni?

R. È costante e continuo l'impegno dell'Associazione per costruire una previdenza complementare a capitalizzazione, alternativa a Enasarco, senza perdere i contributi finora versati. È ingiustificata la situazione attuale che prevede la duplicazione dell'onere previdenziale, a Inps e a Enasarco, che pesa da anni sui promotori finanziari. Anasf inoltre è fermamente contraria alle proposte di riforma della Fondazione che ipotizzano un aumento della contribuzione da 20 a 25 anni e l'aumento dei massimali oggi previsti. Per non parlare del piano di dimissioni degli immobili. Non c'è alcun dubbio che anche nel prossimo anno dovre-

mo continuare a far sentire fortemente la nostra voce, esprimendo la nostra ferma contrarietà ad ognuna di queste proposte.

D. È recente l'istituzione ad opera del Ministero del Lavoro del Comitato "Un giorno per il futuro" al quale Lei, Presidente, è stato convocato insieme a esponenti di enti e istituzioni rappresentative del comparto della previdenza pubblica, come anche del Ministero dell'Istruzione. Può darci qualche indicazione sull'oggetto e i lavori?

R. Il tema della previdenza integrativa è oggi diventato una questione urgente da affrontare. Anche come Associazione abbiamo rilevato un gap forte tra l'esigenza di affidarsi a forme pensionistiche complementari e la poca dimestichezza dei risparmiatori su questo argomento. Sono stato chiamato a partecipare al Comitato, allargato ad alcuni esperti, insieme con i Presidenti di Adepp, Covip, Enpals, Inpdap, Inps, che rappresentano la previdenza pubblica, per dare spinta, visibilità e forza al tema della previdenza integrativa. La presenza della nostra Associazione a questo tavolo di lavoro è significativa perché viene riconosciuta la nostra rappresentatività nel sistema distributivo italiano. Obiettivo di questo Comitato è anche quello di massimizzare le iniziative, anche mediatiche, su questa problematica per arrivare a realizzare nel mese di maggio un evento che catturi l'attenzione del pubblico sul tema.

D. Sono state recentemente pubblicate e poste in consultazione le Linee Guida per la standardizzazione dell'operatività dell'industria del risparmio gestito, realizzate dal Tavolo Tecnico per la standardizzazione dei linguaggi e dei processi nell'industria dei fondi a cui anche Anasf ha partecipato. Quali sono gli obiettivi identificati dal documento e quali saranno i prossimi passi?

R. I lavori del Tavolo Tecnico per la standardizzazione, che si sono svolti per tutto il 2010, hanno avuto lo scopo di individuare le procedure e i linguaggi per la standardizzazione delle relazioni e dei flussi informativi intercorrenti tra i diversi soggetti operanti nell'industria del risparmio gestito, per favorire l'apertura dei modelli distributivi.



(continua a pag. 46)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

(segue da pag. 45)

La standardizzazione potrà creare una situazione di certezza e tempestività nell'evasione degli ordini di investimento e rimborso voluti dai risparmiatori, accrescendo l'efficienza, la flessibilità e la concorrenza. In sostanza, la migliore portabilità dei fondi consentirà un passaggio più semplice delle posizioni del risparmiatore che si trovasse a voler passare da un intermediario a un altro, con uno snellimento delle procedure. Nei prossimi mesi Anasf continuerà a supportare i lavori del tavolo tecnico che dovrà esaminare le eventuali osservazioni ricevute

dal mercato sulle linee guida e indicare il piano di lavoro per la migrazione delle procedure. Oltre ai risultati del tavolo di lavoro, sicuramente positivi, mi preme in particolare rimarcare la sinergia che si è creata tra le Associazioni di categoria e le Istituzioni, che ha permesso di realizzare un documento condiviso da tutte le parti coinvolte per la soluzione di una problematica comune.

D. La Commissione Europea ha avviato nei giorni scorsi una serie di importanti consultazioni per il mercato finanziario, in particolare la revisione della Mifid

a tre anni dalla sua implementazione. Che giudizio complessivo si può dare alla Direttiva e quali ulteriori passi potranno essere compiuti?

R. Nel corso degli ultimi mesi il legislatore italiano e quello europeo hanno proseguito nell'elaborazione di norme e regolamenti volti a garantire una migliore tutela per il risparmiatore, aumentando la trasparenza degli strumenti di investimento e incrementando le iniziative di educazione finanziaria. Tale processo ha avuto inizio proprio grazie all'implementazione della Mifid e questo è il principale punto a suo favore, l'aver aperto

un forte dibattito nel mercato con la volontà di offrire maggiori garanzie a tutela dei risparmiatori, in considerazione dell'ampiezza e complessità della gamma di servizi e strumenti finanziari offerti. Ci sono però indubbiamente aree di miglioramento che non mancheremo di esaminare dettagliatamente nel corso della consultazione europea. Se l'obiettivo è quello della trasparenza, allora sarà importante diminuire gli oneri amministrativi e burocratici che riducono alcuni passaggi della relazione con il risparmiatore all'esame di montagne di carte non utili sia per il professionista sia per l'investitore. Questo sarà

un passo necessario da compiere per far conoscere a chi si affida alla nostra categoria la qualità del servizio che offriamo. Mi preme inoltre sottolineare che nel documento di revisione della Direttiva la Commissione propone di eliminare la discrezionalità nazionale oggi prevista di avvalersi di promotori finanziari, generalizzando quindi la possibilità di avvalersi di questi professionisti in ragione dell'ottimo funzionamento delle regole che ne disciplinano l'attività. Un ulteriore riconoscimento dell'importanza e della valenza di questa professione, che dimostra inoltre di essere efficacemente regolamentata.

GIOVANNA GIURGOLA TRAZZA - PRESIDENTE APF

La tutela del risparmiatore è centrale

Segnali positivi si leggono nei risultati del primo biennio di operatività di Apf. L'Albo sembra avere appeal, sia presso i giovani sia presso chi svolgeva già un'attività nel settore. Le carte in regola per un ulteriore sviluppo della professione sembra averle. Parola di Giovanna Giurgola Trazza, Presidente di Apf

Domanda. Quali risultati avete ottenuto in questo primo biennio di operatività dell'Organismo?

Risposta. Il bilancio è sicuramente positivo. Non solo siamo partiti con la nuova struttura e siamo stati messi alla prova sull'operatività, ma siamo riusciti anche a realizzare un importante percorso di efficienza. In particolare abbiamo ottenuto vantaggi di economie e controllo dei costi e avviato nuove procedure, riducendo i tempi di iscrizione dei professionisti all'Albo e di variazione dei dati. Abbiamo, inoltre, introdotto modelli innovativi che assicurano la massima trasparenza nell'erogazione della prova valutativa. Manterremo anche nel 2011 la quota di iscrizione per i pf agli stessi livelli del 2010 e per quanto riguarda l'organizzazione interna si passerà da 11 sezioni territoriali a 2, una a Milano, che vedrà confluire i promotori finanziari di tutto il Nord e dell'Emilia Romagna, e una a Roma, per il Centro Sud, Toscana, Marche e isole comprese.

D. Si è appena conclusa la quarta sessione di prove del 2010. I risultati dell'anno testimoniano di un miglioramento in termini di promossi. Come commenta questi dati?

R. Il nostro fiore all'occhiello è rappresentato dalle prove valutative. Fin dall'inizio abbiamo agito con la volontà di essere selettivi, per garantire al mercato qualità e professionalità. Oggi un candidato su tre supera l'esame e questo ci dimostra che la prova è selettiva e che bisogna prepararsi bene, ma al contempo la percentuale di chi non riesce ad affrontarle con successo è fisiologica.

D. Qual è il profilo di chi oggi si sottopone all'esame per l'iscrizione all'Albo?

R. Il 50% di chi si è iscritto alle prove in questo biennio ha un'età che non supera i trent'anni e oltre l'80% non raggiunge i 40 anni. La lettura di questi dati può essere considerata come un segnale di attrattiva dei giovani verso la professione.

D. Da tempo però l'Albo registra una diminuzione di promotori finanziari iscritti.

R. Da almeno otto anni, ad eccezione del 2007, si registra un calo del numero di iscritti, dovuto al fatto che le cancellazioni

superano le nuove iscrizioni, ma è opportuno ragionare sul fatto che circa il 70% di chi chiede la cancellazione in realtà non esercita la professione di promotore finanziario. Questo cambia la lettura dei numeri.

D. Quali sono i dati su chi si iscrive senza dover sostenere la prova d'esame?

R. Il settore risulta attrattivo anche per chi già fa parte del mercato finanziario. Sul totale degli iscritti, la metà accede all'Albo perché in possesso di requisiti. Tutto porta a pensare che c'è spazio per crescere ancora.

D. In che modo è possibile a suo giudizio sviluppare la professione?

R. Oltre alle iniziative di carattere organizzativo e funzionale - da tempo in atto presso la maggior parte degli intermediari - finalizzate ad un assetto della professione coerente con l'evoluzione normativa in corso, per quanto più direttamente attiene alla sfera di competenza di Apf credo che un fattore importante di sviluppo riguardi la preparazione professionale della categoria. Noi come Organismo puntiamo alla qualità nel momento dell'accesso alla professione. Rileviamo altresì l'attenzione e l'impegno anche economico della maggior parte delle società mandanti per approntare sistemi in grado di assicurare l'aggiornamento e l'approfondimento della preparazione dei propri promotori. Quello che vorrei sottolineare è come la qualificazione richiesta per l'esercizio di un'attività tanto complessa e delicata abbia reso ormai del tutto obsoleto il luogo comune che assegna al promotore un ruolo di mero comunicatore.

D. Quali progetti avete per il futuro?

R. Vorremmo integrare le già importanti funzionalità ed innovazioni che riguardano il portale www.albopf.it - ad es.: disponibilità di modulistica personalizzata precompilata, simulazione della prova valutativa, tutor intelligente che analizza lo storico delle prove di simulazione per fornire le necessità di approfondimento del singolo candidato - investendo su percorsi on-line accessibili a tutti, quindi anche ai risparmiatori, con i quali fornire tutte le informazioni che servono per instaurare e/o mantenere un valido rapporto con il promotore. L'Apf ha, inoltre, un osservatorio privilegiato sugli effetti dell'applicazione concreta delle norme di settore: vorremmo svolgere, conseguentemente, un ruolo di interlocutore con le Istituzioni per fornire un contributo all'evoluzione normativa e regolamentare, convinti che la tutela della professione passa necessariamente da quella del cliente finale.

ANTONIO SPALLANZANI - PRESIDENTE ASSORETI

È necessario un impegno congiunto

Innovazione di prodotto da parte delle sgr, reclutamento di neo promotori finanziari dalle reti nonché attenzione al servizio di consulenza; cura della propria preparazione da parte dei professionisti; assistenza alla clientela adeguata dagli sportelli bancari: sono questi i desiderata di Antonio Spallanzani, Presidente di Assoreti, per l'anno nuovo.

Domanda. Qual è il bilancio del 2010 sul fronte dei progressi del risparmio gestito. Che lettura dà dei risultati di raccolta, negativi anche a novembre?

Risposta. Intravedo una crescente e diffusa attenzione dei gestori ai processi di innovazione dei prodotti, nel lodevole proposito di cogliere e soddisfare le esigenze dei risparmiatori. Non ritengo poi che i dati di un singolo mese meritino tanta attenzione. È più significativo cogliere la tendenza dell'anno corrente, che conferma il disinteresse degli sportelli bancari nei confronti degli Oicr e invece il costante impegno delle reti di promotori finanziari nel collocarli tra la propria clientela. Ricordo che le reti da gennaio ad ottobre hanno realizzato una raccolta netta di Oicr aperti per 11.894 milioni di euro e che il patrimonio di Oicr in possesso dei clienti delle reti era alla fine dello scorso settembre pari al 30,7% del risparmio complessivo investito in tali strumenti finanziari.

D. Che attese ha per il settore del risparmio per il prossimo anno?

R. L'incertezza e la volatilità che hanno contraddistinto i mercati anche nel 2010 sono il risultato di problemi fondamentali e complessi che non solo sono irrisolti, ma la cui soluzione ancora non si riesce ad intravedere. Il risparmio per crescere e prosperare ha bisogno di certezze in un quadro di sviluppo economico, ma il mercato, almeno in Italia, non è in grado di assicurare oggi questa situazione virtuosa. In sostanza il quadro che ci attende non appare idoneo a ridurre i fattori di rischio che hanno generato diffidenza nell'investimento finanziario.

D. Cosa si aspetta dalle autorità?

R. Mi aspetto che vigilino con l'abituale professionalità. Mi auguro che cerchino sempre di avere un rapporto diretto e costruttivo con il mercato, per meglio conoscerne le esigenze e le attitudini. Spero che facciano sentire la loro voce nel contesto europeo, dove ormai si è trasferita la funzione normativa.

D. Quale deve essere a suo giudizio l'impegno dei principali attori del mercato: sgr, reti, promotori finanziari e sportelli bancari?

R. Dalle Sgr mi aspetto che rafforzino il loro impegno nell'innovazione di prodotto e che accelerino la loro azione nel processo di aggregazione di un sistema ancora troppo frammentato. Dalle reti di promotori finanziari mi aspetto che il loro impegno si manifesti anche nel reclutamento e nell'addestramento di pf neofiti, nonché in una crescente attenzione allo sviluppo della consulenza remunerata direttamente dalla clientela. Dai promotori mi aspetto che assistano gli investitori con l'assiduità e la sapienza dimostrate nei momenti più acuti della crisi finanziaria e che curino la loro preparazione anche con iniziative personali, in coerenza con il ruolo professionale svolto. Dagli sportelli bancari mi aspetto che l'assistenza alla clientela nelle scelte di investimento sia sempre assicurata da personale adeguatamente formato e dotato dello stesso spirito critico che contraddistingue i pf.

D. Quali aspetti nella catena del valore possono essere migliorati?

R. I protagonisti che intervengono in tale catena devono porre tutte e sempre al centro della loro azione l'esigenza di migliorare. Mi limito allora a considerare che le reti di pf, ad esempio, potrebbero trarre rilevante beneficio da un ulteriore miglioramento del sistema di profilatura del cliente, in cui io vedo non una manifestazione di inutile burocrazia cartacea, ma uno strumento efficace per conoscere in modo più penetrante l'interlocutore e circoscrivere la responsabilità di chi propone i prodotti finanziari in cui investire.

D. Quali cambiamenti comporteranno per gli operatori gli esiti dei lavori del Tavolo tecnico per la standardizzazione dei fondi comuni? In che modo gli investitori ne trarranno beneficio?

R. Almeno per me è difficile, al momento, individuare con certezza i cambiamenti che deriveranno dalla standardizzazione degli strumenti finanziari emessi dagli Oicr. Oggi è certo soltanto che i costi di realizzazione saranno significativi. Altrettanto certo è che verrà assicurata la facoltà per un investitore di trasferire sempre tutte le quote o azioni di Oicr da un intermediario all'altro, possibilità questa che attualmente può essere attuata solo raramente.

D. Completati la frase: il 2011 sarà l'anno...

R. Il 2011 sarà l'anno del rafforzamento politico e finanziario dell'Unione Europea. In realtà questa non è una affermazione credibile, ma soltanto la manifestazione di una flebile speranza.

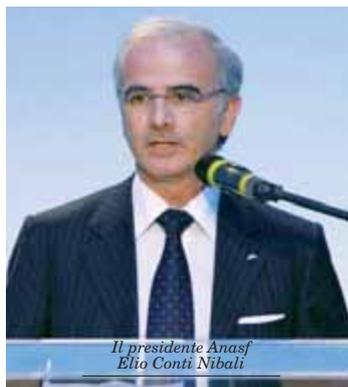
I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PROMOTORI FINANZIARI

D. L'impegno di Anasf è rivolto oltre alla tutela dei promotori finanziari anche al mondo dei risparmiatori. Concretamente, l'Associazione ha dato vita nel 2009 al progetto Economic@mente™ - Metti in conto il tuo futuro, che anche nel 2010 è stato sviluppato in diverse scuole italiane. Quanto conta per Anasf questo progetto?

R. A spingere l'Associazione a promuovere e realizzare l'iniziativa di educazione finanziaria sono stati lo scarso livello di preparazione degli italiani sui temi legati al risparmio e l'emergere di un'esigenza comune di offrire soluzioni e risposte efficaci all'urgente e crescente bisogno di cultura finanziaria. Il progetto, rivolto agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, creato in collaborazione con la società Progetica, ha riscosso grande interesse da parte delle istituzioni, delle associazioni di tutela dei consumatori e degli Uffici scolastici regionali e provinciali con cui sono stati avviati i contatti. La proposta è stata in particolare accolta favorevolmente dall'Assessorato alle politiche della scuola della Provincia di Roma, con cui è stato definito un accordo per la promozione dell'iniziativa

alle scuole del territorio provinciale.

Pensiamo che formare gli investitori di domani sui temi del risparmio in maniera del tutto innovativa, partendo quindi dalle loro esigenze di vita e dalle esperienze personali, possa rappresentare un tassello importante nel puzzle dell'efficienza del mercato, tanto auspicabile



Il presidente Anasf
Elio Conti Nibali

quanto ancora lontana, soprattutto rispetto a tale argomento. Anasf sta facendo il suo e l'obiettivo come Associazione è che i promotori finanziari possano dialogare sempre meglio con

risparmiatori consapevoli dei propri obiettivi, soprattutto oggi, in cui è chiara la necessità di un ridisegno del sistema di welfare.

D. Gli ultimi due anni sono stati indubbiamente di particolare difficoltà per il settore finanziario. Come ha vissuto Anasf questo periodo?

R. Dall'anno della fondazione, il 1977, di strada ne è stata fatta tanta. Oggi i soci rappresentano circa un terzo dei promotori finanziari attivi iscritti all'Albo. La continua crescita dell'Associazione dimostra che i nostri soci credono in quello che facciamo per difendere la professione, anche perché Anasf ha rafforzato nel corso degli anni, anche di questi ultimi, la sua rappresentatività nel mercato ed è diventata un interlocutore sempre più autorevole. Il nostro credo è «Più siamo, più contiamo», e questo per poter essere davvero rappresentativi di una categoria che, numeri alla mano, incide sull'andamento del mercato.

D. In che modo Anasf ha sostenuto i suoi soci nel 2010?

R. Oltre agli interventi presso autorità ed istituzioni per la tutela e la regolamentazione della categoria, Anasf pensa agli uomini e le donne che ogni giorno si confrontano con risparmiatori e alle problematiche legate anche alla loro quotidianità. Pensiamo che puntare a migliorare sempre le proprie competenze è un investimento sicuro, necessario e di tutela, tanto dei promotori finanziari quanto dei risparmiatori. Con questa convinzione, anche nel 2010 il calendario formativo riservato ai soci ha voluto rispondere alle esigenze di aggiornamento professionale tipiche dell'attività. Non è un caso che anche i veterani della professione continuino spesso a frequentare corsi e seminari

organizzati da Anasf, come anche decidono di conseguire la certificazione EfpA, creata su spinta dell'Associazione proprio per sottolineare il grande peso che la qualificazione professionale ricopre oggi più che mai nel nostro settore.

Non solo; abbiamo voluto dare un'ulteriore prova del nostro sostegno alla categoria con il lancio della nuova campagna pubblicitaria "La tua fiducia ha segnato un percorso" pubblicata sulle principali testate nazionali, col fine di rimarcare il valore della professione e dare un segnale forte di presenza attiva, comunicando che, insieme a un promotore finanziario, "il risparmiatore ha sempre la sicurezza di aver fatto la scelta giusta".

Anasf a Parma dal 12 al 15 maggio

Si svolgerà presso il Centro congressi del Comune di Parma dal 12 al 15 maggio 2011 il IX Congresso Nazionale Ordinario dell'Anasf, a cui parteciperanno 166 delegati eletti dai soci. Nella giornata di sabato 14 maggio verrà proposto un convegno aperto al pubblico, che rappresenterà l'occasione per soci e non per visitare l'ampia area espositiva che verrà allestita per l'occasione in collaborazione con attori dell'industria finanziaria. Per informazioni circa il rinnovo delle cariche sociali, si invitano i soci a consultare il sito www.anasf.it. Per informazioni circa la manifestazione e la partecipazione di società all'evento, si invita a contattare l'Associazione all'indirizzo mail.anasf@anasf.it.

LA TUA FIDUCIA HA SEGNATO UN PERCORSO

Insieme ad un promotore finanziario avrai sempre la sicurezza di aver fatto la scelta giusta.

4 milioni di risparmiatori si affidano ai promotori finanziari per un patrimonio totale di 220 miliardi di euro. Per saperne di più www.anasf.it

ANASF
Associazione Nazionale Promotori Finanziari